



SOMMARIO

- 2 Cisreco, anno primo
A. Nesti
- 4 Il programma della
X Summer School on Religions
- 6 «L'altro in casa»
Le Culture del
Mediterraneo-mondo
Italia, Messico, Spagna
1° Festival internazionale
del documentario sul religioso
- 9 Cisreco, i laboratori
A. Spini
- 10 Un laboratorio sull'Est Europeo
a Tavarnelle Val di Pesa
- 11 A Poggibonsi il laboratorio
di ricerca sul tempo
R. Merli
- 12 Mondi della vita e nuove
soggettività: a Casole d'Elsa
un nuovo laboratorio
- 13 La nuova stagione
di «Religioni e Società»
S. Scotti
- 14 Cisreco, lo Statuto
G. Bassi
- 16 Considerazioni e proposte
sullo Statuto
P. Lucchesi



SAN GIMIGNANO 2003

Centro Internazionale di Studi
sul religioso contemporaneo

attività - progetti - laboratori
«Religioni e Società»

Senso e forme di una presenza

Cisreco, anno primo

Arnaldo Nesti

Dieci anni fa, esattamente il 21 maggio 1994, presentavamo il programma della prima International Summer School on Religions in Europe grazie alla collaborazione di docenti e di studiosi di alcune istituzioni universitarie europee e di organismi locali, primo fra tutti il Comune di Tavarnelle Val di Pesa. La sede ufficiale dei suoi lavori fino al 2001 è stato il Castello Abbazia dei Vallombrosani di Badia a Passignano nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.

La Summer School è stata il nucleo centrale e il filo conduttore delle attività dell'Asfer per anni. La Summer School sorgeva con precise finalità:

-contribuire alla preparazione di personale docente, di operatori culturali, di amministratori alla lettura scientifica del fattore religioso dentro l'attuale mutamento delle società europee;

-favorire la comunicazione scientifica in un clima di confronto e di scambio, al di là delle appartenenze culturali e confessionali;

-promuovere metodologie interdisciplinari per comprendere la complessa articolazione del fattore religioso, avendo come obiettivo la formazione di un orizzonte culturale europeo;

- alimentare una dimensione in-

terculturale nel rispetto della diversità.

L'iniziativa nasceva in collaborazione con istituzioni universitarie ma privilegiava un suo spazio autonomo, per sottolineare il valore, nonostante i molti rischi, della libertà e della creatività. Da allora, anno dopo anno si è ripetuta, l'ultima settimana di agosto, prevedendo una struttura modulare, con corsi al mattino e seminari pomeriggio. Decine e decine di illustri studiosi si sono alternati con lezioni e con comunicazioni, alcune centinaia di partecipanti hanno potuto seguire le varie attività.

Le lezioni, in genere, si sono tenute in lingua italiana.

Con il 2002 l'Asfer ed il Comune di S. Gimignano hanno dato vita al CISRECO, come si può leggere nelle prossime pagine. S. Gimignano questo singolare balcone sul mondo, ha iniziato ad ospitare le attività del Centro di cui la Summer School, alla sua decima edizione rappresenta il momento più qualificante. Con il 2003 il Cisreco si presenta in modo organico, dopo la prima fugace apparizione dell'anno scorso, con la Summer School e il Festival sul documentario religioso. Al centro della discussione, c'è il tema: **I confini del Mediterraneo. Etnie, nazioni, religioni fra Europa ed America Latina**. La parola confine

richiama l'idea di divisione, di steccato, del limite. Nella nostra prospettiva si tratta di travalicare i limiti geografici e recuperare la dimensione storica e antropologica, per ritrovare proprio nel Mediterraneo le connessioni, i profondi legami che correlano l'Europa e il mondo latino americano. Proprio in un momento delicatissimo in cui è in atto una grande riflessione sul senso e il destino dell'Europa, le giornate di S. Gimignano intendono contribuire a dare corpo e sostanza ai legami che trovano fondamento nel mediterraneo ed esplicitano singolari connessioni con il continente latino americano. L'approfondimento di tali connessioni può contribuire da una parte a dare forza a singolari legami storico-culturali fra aree mediterranee e nazioni e culture latinoamericane ma allo stesso tempo a dare vigore alle capacità dell'Europa di «mix and blend» di mescolare e fondere differenti influssi e culture, proprio in un momento in cui la nuova Europa è in cerca dell'anima.

L'attenzione al fattore religioso si presenta di particolare attualità. Questa Summer School considera fondamentale il fattore religioso per affrontare la sfida del multiculturalismo, oltrepassando vecchi conflitti fra clericale e anticlericali.

Forme individuali e forme sociali

del religioso sono sempre in permanente tensione e, come osserva Luckmann, non sono i simboli, le istituzioni, le organizzazioni ad essere di per sè religiose. Simboli, norme, istituzioni sono religiose solo in quanto li reputano i soggetti umani nella loro ricerca radicale di significati ultimi. Questo orizzonte ha caratterizzato la ricerca dell'Asfer in questi anni, ricerca che si è confrontata a più riprese:

- con la vasta trama del religioso che si muove in una infinita gamma di modalità e differenziazioni entro le religioni istituzionali;

- con le varie forme sociali del religioso istituzionalizzato nella sua potenziale metamorfosi in rapporto alle mutate condizioni sociali del mondo occidentale, in particolare nella relazione fra religione e politica, religione-etnia e cultura;

- con il religioso al di là delle religioni, radicato comè nei molteplici sensi che assume il mondo della vita. Da tutto questo risulta come sia fondamentale uno sforzo teorico e applicativo che superi un modello chiuso, rigido, omogeneo di religione, per considerare, attraverso allargamenti successivi, tutta una pluralità di fenomeni che sono dislocati rispetto al religioso tradizionale. E' questo il tentativo dell'Asfer, il suo percorso che da quest'anno si rafforza dando il via ad un'altra, nuova esperienza: il primo Festival Internazionale del Documentario sul Sacro.

Le aree a confronto, nello sfondo dei «confini del mediterraneo» con



l'intento di scoprire «l'altro in casa» nel 2003 sono quelle del Messico, della Spagna e dell'Italia.

Nel porgere un caloroso saluto agli illustri professori che «avranno cattedra» a S. Gimignano, a tutti gli «studiosi-studenti-partecipanti» che vorranno trascorrere con noi del tempo all'ombra delle belle torri fra Palazzo Pratellesi, il Teatro dei Leggieri, il castello, il giardino di S. Fina e gli spazi ospitali di S. Agostino, colgo l'occasione per dichiarare che non dispiace il compromesso trovato sul preambolo della Costituzione. In sostanza è positivo che la costituzione europea metta in risalto come si ispiri «ai retaggi culturali, religiosi e umanistici dell'Europa». Con l'occasione non posso non dire, invece, il disappunto con quanti, non so con quanta coerenza, hanno

insistito per invocare «il nome di Dio» nella carta costituzionale e hanno rivendicato l'importanza di appellarsi alle radici cristiane, ma poi di fatto perseguono una politica formativa che insiste sulle tre «i» (inglese, informatica, impresa) non facendo nulla per superare l'analfabetismo sul cristianesimo e sulle culture religiose. Nell'università e nella scuola di ogni ordine e grado si fa sempre più ampia l'onda dell'ignoranza in ordine al fattore religioso in quanto non ritenuto professionalizzante!

Il nostro Centro, insieme ad altri disseminati dentro e fuori gli ambiti universitari, con le attività programmate nel 2003, intende presentarsi come una proposta di incontro e di confronto, ed un invito alla libera ricerca. A costo di restare **vox clamans in deserto**.

Programma della X Summer School on Religions

Centro Internazionale di Studi Sul Religioso Contemporaneo (CISReCO)
23-28 Agosto - Palazzo Pratesi - San Gimignano - Siena

con il patrocinio di

Regione Toscana/ Porto Franco - Provincia di Siena - Comune di San Gimignano
Mediateca Regionale Toscana - Festival del Popoli - Cassa di Risparmio di Firenze
Monte dei Paschi di Siena - Dipartimento di Studi Sociali, Università di Firenze

UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México) - UAM (Universidad Autónoma Metropolitana)
Cattedra «Ernesto De Martino» - Istituto Italiano di Cultura (Messico) - Ambasciata di Messico, Roma

I CONFINI DEL MEDITERRANEO

Etnicità, nazione, religione tra Europa e America Latina

sabato 23 agosto

ore 16,00 - Saluto delle Autorità

Marco Lisi

(Sindaco di San Gimignano)

Antonio Buoncristiani

(Arcivescovo di Siena)

Rafel Tovar y De Teresa

(Ambasciatore del Messico)

Angelo Passaleva

(Vicepresidente Giunta Regione Toscana)

Arnaldo Nesti

Presentazione della X «International Summer School on Religions»

ore 17,00

Sergio Romano

L'Europa oltre l'Europa. Una prolusione

domenica 24 agosto

Lezioni, ore 9,00 - 12,00

Mediterraneo e Occidente.

L'impero romano cristiano,

l'Islam, le cristianità germaniche e slave

Chairperson

Marco Lisi *(Sindaco di San Gimignano)*

Pietro De Marco *(Università di Firenze)*

Enzo Pace *(Università di Padova)*

Renato Risaliti *(Università di Firenze)*

ore 12,15 - 12,45

interventi programmati

ore 16,30 - 19,00

Tavola Rotonda

Islam e Europa

Chairperson

Andrea Spini *(Università di Firenze)*

Peter Antes *(Università di Hannover)*

Lorenzo Guolo *(Università di Padova)*

Renato Risaliti *(Università di Firenze)*

lunedì 25 agosto

Lezioni ore 9,00 - 12,00

Chairperson

Peter Antes *(Università di Hannover)*

Europa y America Latina,

cambios en las miradas reciprocas

Néstor Garcia Canclini *(UAM)*

Isidoro Moreno *(Università di Siviglia)*

ore 12,15 - 12,45

Interventi programmati

ore 16,30 - 19,00

Seminario

Democrazia e sviluppo in America Latina

Chairperson

Gabriello Mancini (*Fondazione MPS*)

Movilización étnica en America Latina

Miguel Bartolomé (*INAH*)

Movimientos indígenas en America Latina

Alicia Barabás (*INAH*)



martedì 26 agosto

Lezioni, ore 9,00 - 12,00

Chairperson

Claudio Martini (*Presidente Regione Toscana*)

Eboli mediterranee ed Eboli messicane

Enzo Segre Malagoli (*UAM*)

ore 12,15 - 12,45

Interventi programmati

Seminario

Religioni e laicità in Grecia, Turchia, Israele

Chairperson

André Joos (*Atenei Pontifici*)

Silvio Ferrari (*Università di Milano*)

Carlo Meriano (*Roma*)

Carlo Rossetti (*Università di Parma*)

mercoledì 27 agosto

Lezioni, ore 9,00 - 12,00

Chairperson

Piero Pii (*Sindaco di Casole d'Elsa*)

Protestantesimo tra millenarismo e nazionalismo in Messico

Carlos Garma Navarro (*UAM*)

La danza del Velador: una comparación estructural

Jesus Jauragui (*INAH*)

giovedì 28 agosto

Lezioni, ore 9,00 - 12,00

Gli «altri» nella Costituzione Europea

Silvio Ferrari (*Università di Milano*)

I confini del Mediterraneo nel Progetto Europa

Renzo Imbeni

(*Vice Presidente del Parlamento Europeo*)

ore 12,15 - 12,45

Interventi programmati

ore 16,30 - 18,30

Tavola Rotonda,

Democrazia, globalizzazione e nuove forme di religiosità in America Latina

Chairperson

Paolo Bartolozzi (*Parlamento Europeo*)

Alicia Barabás (*UAM*)

Carlos Garma Navarro (*UAM*)

Arnaldo Nesti (*Direttore CISReCO*)

ore 19,00

Chairperson

Peter Antes (*Università di Hannover*)

Conclusione della Summer School

Consegna degli Attestati

«L'altro in casa»

Le Culture del *Mediterraneo-mondo* Italia Messico Spagna

1° Festival internazionale del documentario sul religioso

a cura della Rivista «Religioni & Società» e CISReCO

San Gimignano 29-31 agosto 2003

Enti patrocinatori

Regione Toscana/Porto Franco - Provincia di Siena - Comune di San Gimignano - Mediateca Regionale Toscana - Festival dei Popoli - Istituto Storico «F. Parri», Emilia-Romagna - Cassa di Risparmio di Firenze Monte dei Paschi di Siena - Dipartimento di Studi Sociali (Università di Firenze) - UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México) - UAM (Universidad Autónoma Metropolitana) - Cattedra «Ernesto de Martino» - Istituto Italiano di Cultura (Messico) - Ambasciata di Messico (Roma)

*Che è la vita degli uomini?
Un'immagine della Divinità.
Tutti i terrestri vanno sotto il cielo...
Imitano l'infinito...*
Friedrich Holderlin

Il Festival

Il Festival «L'Altro in casa», intende esplorare la dimensione della Religione e del Sacro nella vita personale e sociale contemporanea attraverso il linguaggio espressivo che alla contemporaneità è più connesso: il linguaggio audiovisivo, quello del Cinema e della Televisione.

Scopo del Festival è quello di documentare, attraverso il linguaggio del Cinema e della Televisione, le diverse modalità con cui le diverse comunità e culture del Pianeta esprimono tuttora i propri sentimenti religiosi e i propri rapporti con la dimensione sacrale della società.

Il Festival, ad ogni sua edizione, porrà a dialogo ed a confronto, sul tema della religiosità filmicamente documentata, la cultura di Tre paesi del Mondo: l'Italia (che sarà presente in ogni edizione, in quanto Paese ospitante il Festival), un altro Paese mediterraneo (la Spagna, in questa prima edizione del Festival), un altro Paese di quell'immenso Mediterraneo che è il Mondo intero (il Messico, in questa prima edizione del Festival).

Il Festival sarà articolato in quattro sezioni:

1. «Il sacro, probabilmente...»

Rassegna del documentario religioso in tre Paesi del *Mediterraneo-mondo*.

2. Premio «La Torre Grossa»

Concorso internazionale del documentario a tema religioso.

3. «Ulisse, ancora»

Omaggio a un personaggio della cultura contemporanea che si sia caratterizzato per la propria curiosità esplorativa verso le manifestazioni e le espressioni religiose del proprio e degli altri popoli del Mondo

4. «Sussurri e grida»

Presentazione dell'opera filmica di autori per i quali la dimensione religiosa dell'esistenza e le tematiche del rapporto tra religione e società rivestano un ruolo centrale.

1° Concorso Internazionale Premio

«La Torre Grossa»

Al Concorso internazionale possono partecipare autori di ogni Paese del Mondo che abbiano realizzato film o video di documentazione di manifestazioni ed espressioni sociali e culturali di religiosità o comunque attinenti a tematiche connesse con la Religione e il Sacro nel mondo contemporaneo.

Saranno ammessi ad una prima selezione quei documentari, della durata non superiore a un'ora, realizzati in VHS, S-VHS, DV, MiniDV, Be-

ta, DVD, 35 mm, 16 mm, Superotto, che siano pervenuti entro il **30 luglio 2003, in duplice copia**, al seguente indirizzo: **Segreteria organizzativa del 1° Festival Internazionale del documentario sul religioso - c/o CISReCO - Palazzo Comunale - Piazza Duomo - 53037 San Gimignano (Siena)**

Il Comitato di coordinamento del Festival opererà la selezione dei documentari ammessi al Concorso, tra i quali la giuria sceglierà quello cui assegnare, nella serata conclusiva, il premio. Il documentario risultato vincitore, insieme agli altri «degni di menzione», sarà successivamente proiettato nei Comuni della Valdelsa. A cura delle locali Biblioteche Comunali saranno organizzate proiezioni nelle scuole e nei cinema del territorio, alla fine del quale gli spettatori, mediante votazione, assegneranno il Premio della Mediatega Regionale. Un confronto tra «intellettuali e popolo» per un nuovo dibattito tra saperi diversi. Il premio sarà assegnato nella prima settimana di dicembre presso il Teatro dei Leggieri in San Gimignano.

La Giuria

Suso Cecchi d'Amico * (Presidente), Francesco Bigazzi, Augusto Cacopardo, Gianna Coppini, Fabio Dei, Pietro De Marco, Ugo Di Tullio, Luigi Faccini, Arnaldo Nesti, Enzo Segre Malagoli, Tullio Seppilli, Ivan Trujillo,

** La splendida Signora nonagenaria del cinema italiano ha accettato volentieri l'invito subordinando la sua presenza alle condizioni fisiche del momento.*

PROGRAMMA FESTIVAL

Giovedì 28 Agosto

ore 21.30 - Un «banditore» attraversa la città annunciando l'apertura del Festival per il giorno successivo. Segue lo spettacolo «**Ulises**», per banda e voce recitante.

Venerdì 29

ore 11 - Cerimonia di apertura del Festival.
Saluto delle Autorità.

Presentazione del *Programma del Festival* a cura di **Arnaldo Nesti** e **Andrea Spini**.

Prolusione di **Mario Luzi**

ore 14.30-18 - *Il sacro, probabilmente...*

Rassegna Documentari italiani, spagnoli, messicani

ore 21.30 - *Sussurri e grida*

Uno sguardo neorealista sul sacro: **serata Rossellini**.

Frammenti da:

Paisà (1946) - V episodio

L'amore (1948) - II episodio, Il miracolo

Francesco giullare di Dio (1950)

Stromboli (1950)

Viaggio in Italia (1953)

Introduce **Stefano Beccastrini**.

Intervengono **Fabio Dei, Giuseppe Picone, Andrea Spini**.

Sabato 30

ore 9-13,00 - *Il sacro, probabilmente...*

Rassegna Documentari italiani, spagnoli, messicani

ore 14.30-17.30 **Premio «La Torre Grossa»**

Proiezione dei documentari in concorso

ore 17.30-20.00 - *Ulisse, ancora.*

L' *America amara* di Emilio Cecchi

Seminario su *Emilio Cecchi nella cultura italiana tra le due guerre*

Partecipano: **Suso Cecchi d'Amico** *Emilio Cecchi, mio padre*; **Mario Verdone** *Il cinema italiano degli anni '30 - L'Istituto Cines*; **Enzo Segre Malagoli** *Il Messico di Emilio Cecchi*

ore 21.30: *Sussurri e grida*

Stefano Beccastrini (Coordinatore del Festival) e **Lorenza Servetti** (Istituto Storico «F. Parri», Emilia-Romagna) presentano *Il Cristo proibito*, film di **Curzio Malaparte**

Domenica 31

ore 9-12 - **Premio «La Torre Grossa»**

Proiezione dei documentari in concorso

ore 16-18 - **L'Altro in casa. Seminario sul documentario religioso in Italia, Spagna, Mexico**

Partecipano

Isidoro Moreno (Università di Siviglia)

Ivan Trujillo (Cineteca - UNAM)

Stefano Beccastrini (Coordinatore del Festival)

Arnaldo Nesti (Università di Firenze)

Chairperson **Giuseppe Picone**

ore 19.30

Assegnazione del **Premio «La Torre Grossa»**

ore 21.30

Proiezione del documentario vincitore del concorso.

Organizzazione

Stefano Beccastrini, Giuseppe Picone, Alba Scarpellini, Roberto Salvadori, Andrea Spini, Valerio Bartoloni

Segreteria

Giuseppe Picone, Alba Scarpellini

Coordinatore

Stefano Beccastrini

Per informazioni

staff@asfernews.it - religioniesocieta@tiscali.it

tel. 055 229231 (segreteria telefonica)

www.asfernews.it

Il quarto colloquio internazionale
del Museo di Peccioli su
**Le Icone russe: immaginario
e passione fra letteratura
e quotidianità**

Peccioli, novembre 2003

Modalità di partecipazione «Summer School»

le domande di iscrizione devono pervenire entro il 15 agosto 2003

indirizzate a SEGRETERIA SUMMER SCHOOL c/o CRESTAT - Via del Campuccio, 8 – 50125 – Firenze
oppure con e-mail: staff@asfernews.it

informazioni telefoniche 055 229221 – fax 055 2207005

quota di iscrizione: Euro 100

per il pagamento:

- bonifico su conto bancario intestato ASFeRECO n. 10846.71– Banca Toscana, Piazza San Giovanni 30r. 50122 Firenze – codice estero TOSCIT 3 F 212 – abi 3400 – cab 02802
- conto corrente postale n. 15966815 intestato a CRESTAT srl -

è prevista l'assegnazione di n. 20 borse di studio (iscrizione, vitto e alloggio) per le quali è necessario inviare entro il **15 luglio 2003** un curriculum dettagliato indirizzato a SEGRETERIA SUMMER SCHOOL c/o CRESTAT –

via del Campuccio 8 – 50125 Firenze

e-mail: staff@asfernews.it

la partecipazione alle distinte attività della Summer School è ritenuta valida ai fini dell'**aggiornamento per gli insegnanti**

sarà nostra cura informare tempestivamente sul programma dettagliato, che potrà essere consultato anche in internet all'indirizzo www.asfernews.it

per informazioni su alberghi, affittacamere, agriturismo: www.sangimignano.com

o Associazione Pro Loco tel. +39 (0)577 94 00 08 – email: prolocsg@tin.it

CISReCO, i laboratori

Andrea Spini

Al contrario ASFeR, con la rivista *Religioni & Società* e, ormai da un decennio, con le *summer school on religions* di Badia a Passignano, si è caratterizzata come uno dei «luoghi» in cui esplicitamente si è tematizzato il complesso «nodo» del fenomeno religioso contemporaneo. Dal ruolo della chiesa ortodossa nel processo di trasformazione dell'ex-URSS ai rapporti tra democrazia e Islam in Medio Oriente, dal Giubileo e il fenomeno dei *papa boys*, fino all'identità dell'Europa e i «confini del Mediterraneo» - per non citarne che alcuni tra i più recenti - molto spesso anticipando, ASFeR ha affrontato i temi più rilevanti del nostro tempo, sempre laicamente, ogni volta coinvolgendo studiosi e istituzioni di tutto il mondo.

Con il 2002, ASFeR ha voluto dar vita, insieme al Comune di San Gimignano, ad un Centro che ne costituisse, ad un tempo, il coronamento di una attività pluridecennale, e un nuovo avvio per una ancora più significativa presenza nel dibattito etico-politico e scientifico internazionale. Con **CISReCO** (*Centro internazionale per lo studio del religioso contemporaneo*), infatti, le *summer school* e la rivista - peraltro rinnovata nella veste e nella gestione editoriale (presente anche *on line*) - diventano gli assi portanti di un programma

di ricerca assai più articolato e complesso, in cui sempre più rilevante appare la disseminazione delle attività nei contesti locali. Senza nessuna indulgenza nei confronti delle attuali ideologie neo-localistiche, per CISReCO si tratta del tentativo di un «radicamento sul territorio» delle diverse attività in cui è impegnato e/o intende impegnarsi. In altri termini, non si tratta tanto (o soltanto) di una estensione del campo d'azione, ma di dotarsi di una struttura organizzativa in cui le comunità locali stesse siano direttamente coinvolte.

E' fin troppo noto, purtroppo, il rapporto di quasi estraneità esistente tra le attività svolte dalle istituzioni culturali (comprese le Università) e i luoghi in cui quest'ultime sono collocate. L'unico rapporto reale, finora rilevato, sembra essere costituito dal tasso di crescita turistico-commerciale, il che, se pur costituisce sicuramente un fattore di cambiamento, altrettanto sicuramente non sempre (in realtà quasi mai) nel verso di un aumento delle «virtù civiche». Orbene, l'ambizione di CISReCO è appunto quella di costruire le occasioni per l'attivazione di rapporti diversi tra ricerca e riflessione scientifica, da una parte, e trasformazioni culturali dall'altra. Da qui, la realizzazione di alcuni *laboratori* nei Comuni della Valdelsa, ognuno dei quali configurato come uno specifico

«nodo» di una «rete discorsiva» costituita dagli scambi tra i linguaggi delle comunità locali e quelli del pluriverso globale in cui anch'essi sono immersi.

Così, posto che le aree di intervento debbano essere, come pensiamo, le seguenti:

Formazione post - universitaria (Corsi di Alta Specializzazione con riconoscimento internazionale)

Formazione degli insegnanti (fondamenti delle culture religiose per la scuola di base, in collaborazione con i Circoli Didattici del territorio valdelsano)

Welfare State (Convegni, seminari, pubblicazioni come contributi alla ridefinizione di «protezione sociale» nell'Europa contemporanea)

Eventi (Presentazione delle espressioni artistiche prodotte dalle diverse culture religiose nel mondo),

l'articolazione organizzativa di CISReCO risulta la seguente:

San Gimignano

Sede del *Centro Summer School e Festival del documentario religioso* (vedi programmi)

Certaldo

Laboratorio su memoria contadina e riscatto sociale (in preparazione)

Tavarnelle

Laboratorio dell'Est Europeo

Poggibonsi

Laboratorio «memoria del futuro»

Casole d'Elsa

Laboratorio delle nuove soggettività

Un laboratorio sull'Est Europeo a Tavarnelle Val di Pesa

Dalla caduta del muro di Berlino l'est europeo ha evidenziato l'emergere di una grande quantità di problemi che nel 1989 non erano previsti da parte anche di grandi studiosi. Non pochi, dopo la fine del comunismo avevano delineato l'automatico successo della democrazia, l'affermazione indolore del modello americano in ogni parte del mondo. Addirittura si è giunti a parlare della "fine della storia", nel senso che alla democrazia americana non si poteva sostituire nessun altro modello. Da ora in avanti: niente di nuovo sotto il sole. Ebbene l'esplosione della federazione jugoslava non è stato che un segnale dell'esplosione di violenze etniche, nazionaliste ed anche religiose. La vicenda del Kossovo non è stata altro che uno dei momenti di una stagione di conflitti, di spargimento di sangue, davvero imprevedibile, pochi anni prima, almeno in quelle dimensioni. Del resto nell'ex continente sovietico non sono mancati i segni di instabilità e di violenza. Il più clamoroso è legato alla Cecenia. Ma qua e là, con densità differenziata, non sono mancati i segni del conflitto diffuso legato alle decine di etnie e di nazionalità che hanno ripreso vigore. In questo sfondo sono apparsi fattore di stabilità precaria le religioni. Mi riferisco al ruolo del Patriarcato ortodosso di Mosca e ai suoi rapporti con il Vescovo di Roma. Alludo ai molti volti che è andato presentando l'Islam: dal dzadidismo del Tatarstan alle forme, seppure minoritarie, che fanno pensare ai collegamenti col terrorismo internazionale. Che dire poi del riemergere delle forme dello sciamanesimo, ben al di là della mappa formale delle religioni tradizionali quali l'ortodossia e l'Islam?

La Giunta Comunale di Tavarnelle Val di Pesa, nel quadro delle iniziative del Cisreco che ha contribuito a costituire, a partire dal prossimo settembre intende costituire presso i locali del

Comune, un centro-laboratorio di studi e di iniziative, previste lungo l'arco dei mesi, per contribuire alla conoscenza della tematica dell'est europeo ed in particolare di tematiche più squisitamente connesse al senso e al destino delle culture e delle religioni. Il laboratorio tavarnellino intende cioè porsi come un nevralgico osservatorio per capire gli attuali equilibri internazionali e, tramite la conoscenza, allargare con la conoscenza, la comprensione e la solidarietà fra i popoli e rafforzare le radici della pace.



L'iniziativa del Comune si inserisce in un progetto di gestione comunale che non vuole chiudersi in una prospettiva localistica, ma intende coniugare l'impegno per il rinnovamento locale, dentro un orizzonte internazionale, per contribuire a connotare meglio il nostro territorio anche a livello internazionale. La presentazione del progetto è prevista nel prossimo settembre durante un'occasione in cui verrà presentato e discusso il libro: "Laboratorio Iran" (Angeli editore 2003).

A Poggibonsi il laboratorio di ricerca sul tempo

Quando nel 2000, a Poggibonsi, ad opera del Comune, è sorto il Centro di documentazione di storia e cultura del Novecento, la prima finalità è stata quella di recuperare attraverso le testimonianze, soprattutto orali, una fase di storia recente della città a rischio di perdersi. Questo perché il passaggio del secondo conflitto mondiale cancellò insieme con buona parte dell'insediamento urbano, tutto un modo di vivere, determinando l'inizio della definitiva modernizzazione della città e, al contempo, una cesura profonda fra il prima e il dopo. L'iniziativa intrapresa dal Comune si pone pertanto come un tentativo di colmare tale lacuna, e non solo quella, mediante attività di ricerca e promozione di eventi che già da qualche anno segnano il percorso culturale della città. E in ciò consiste il volto pragmatico dell'operazione, quello tipico della «toscanità» poggibonsese tendente, per sua natura, almeno in apparenza, ad eludere e sdrammatizzare qualunque forma di il pathos. Ma di sicuro, sia pure in modo implicito, l'idea di recuperare e salvare la memoria deriva da ragioni più sottili e profonde che hanno a che fare con il confrontarsi continuo dell'uomo contro il tempo. Non per una nostalgica e sentimentale ricerca del «come eravamo», ma per quei motivi che conducono all'indagine intorno ai quesiti universali sull'esistenza, per una qualche comprensione di sé e del senso della cose. Temi questi che hanno travagliato i filosofi da sant'Agostino a Bergson, sul mistero della categoria tempo, della sua essenza prismatica e irrazionale e perciò della sua attinenza al «religioso». Ciò che interessa in tale dimensione non è la pura e semplice conoscenza estrinseca del tempo o la successione cronologica di eventi, quanto il senso della «durata», ossia «del processo fluido che conserva il passato e crea il nuovo» (A. Hauser).

Si tratta, in definitiva di una sorta di progressiva presa di coscienza per cui, in un singolo individuo o in una collettività, la realtà attuale diviene somma consapevole dei singoli momenti di vita e di storia e, insieme, prodotto dei nuovi aspetti che essi acquisiscono ad ogni nuovo momento. Cosicché non si è più poveri per il tempo «perduto», anzi da quello trae sostanza il presente e questo vale tanto di più per una collettività che, come quella di Poggibonsi, misura nell'oggi il nucleo della propria specificità originaria con le alterità che connotano la cultura attuale. In questo contesto, disporre a Poggibonsi di un laboratorio di ricerca del tempo perduto, dove ritrovare, raccogliere, conservare, elaborare e tramandare la storia e la cultura del posto, significa mettere in cantiere un ponte di consapevolezza per il domani trasformando l'inesorabile scorrere di χρόνος nell'armonia propizia di καιρός.

Rossella MERLI

Assessore alla cultura del
Comune di Poggibonsi

*Per capire i fatti di Teheran
confronta l'intervento
di M. Karshenas
in «Religioni e Società» n.46
in distribuzione
dal 20 giugno 2003*

Mondi della vita e nuove soggettività: a Casole d'Elsa un nuovo laboratorio

Nel mese di maggio u.s. si è svolto a Casole d'Elsa un convegno che è nato in tono minore, direi quasi sottovoce, per rivelarsi un singolare momento di incontro e di confronto fra sociologi, antropologi ed altri studiosi di scienze umane. Il titolo dell'incontro è stato: "Prima di tutto star bene: salute e salvezza nel mutamento culturale". Come era stato messo in risalto dai promotori, il binomio salute-salvezza segnala un mutamento culturale in corso di grande rilievo. I due termini, dopo essersi radicalmente divaricati nel corso dell'età moderna, sembrano riavvicinarsi in modalità nuove in Europa. La proliferazione dei media e la "democratizzazione" comunicativa, l'indebolimento dei saperi esperti come supporto dell'azione politica e amministrativa, la frammentazione delle istituzioni di controllo ideologico sono alcuni fra i fattori che determinano una progressiva erosione della rigida frontiera posta dalla modernità tra il discorso della salute-malattia-guarigione e quello del peccato-purezza spirituale. I fenomeni massmediali di Medjugorje e di Padre Pio sono gli esempi più macroscopici di una nuova alleanza tra le nuove tecnologie elettroniche, una ripresa di spiritualità assai immanente, vicina a quell'opaco spessore dei corpi che sembrava fino a poco fa monopolio esclusivo della medicina. Se c'è un tratto comune alla moltitudine di saperi e pratiche terapeutiche alternative che si riconoscono nella filosofia New Age, è appunto un approccio solistico che si rifiuta di separare anima e corpo e che vede nella malattia non un'entità esterna da espellere, ma il sintomo di uno squilibrio in ultima analisi morale, di un "inquinamento" da cui occorre purificarsi. Intorno a questa e complessa tematica sono intervenuti, dopo una lezione magistrale sul concetto di salvezza nella Bibbia di mons. Mansueto Bianche, vescovo di Volterra, Fabio Dei (Univ. di Roma "La Sapienza") ha partecipato ai lavori enu-

cleando gli ambiti problematici del rapporto fra salute e salvezza. Sono intervenuti nell'ordine: Tulli Seppilli, Presidente della Società Italiana di Antropologia Medica su: "La questione dell'efficacia delle terapie sacrali e la psiconeuroendocrino immunologia". Enrico Cheli (Univ. di Siena) è intervenuto su: "Risveglio emotivo-affettivo e qualità delle relazioni", Andrea Spini (Univ. di Firenze) su "Malattia e colpa", Pino Schirripa (Univ. di Perugia) su: "Salute, salvezza, resistenza. Note per una lettura politica dei rituali di guarigione in Ghana". Brillanti le comunicazioni di Tommaso Manacorda su: "La percezione del rischio e le categorie puro-impuro nei consumi alimentari" e Anna Maria Di Santo, su "La guarigione delle streghe: seopaganesimo e Wicca", Andrea Pelliccio su "Pilgrim Christian Ministry International: una chiesa di guarigione africana a Roma". Altri interventi che si sono succeduti sono stati quelli di Vittorio Dini (Univ. di Siena) su "Appartenenze socioculturali fra memoria ed emozione", di Maria I. Maciotti (Univ. La Sapienza, su "Prevenzione e guarigione a Damanhur", di Luigi Versano (Univ. Torino) su "Salute del corpo e dello spirito nella New Age", di Arnaldo Nesti (Firenze) su: "Los sanadores divinos in America latina: Brasile e Argentina a confronto", di Matteo Tassi su: "Lontano dal Paradiso": malattia del corpo e guarigione dell'anima a Lourdes"; di Cristina Di Pasquale su "Del cibo come dono" e di Stefano Beccastrini su: "Dalla salvezza come salute alla salute come salvezza". Fondamentale per la buona riuscita dei lavori è stata la segreteria coordinata da Giuseppe Picone. Il sindaco Piero Pii ha dato un apporto importante mettendo a disposizione il suggestivo Centro Congressi. Al termine esaminando l'andamento dei lavori il sindaco anche a nome della giunta ha proposto di attivare a Casole un centro-laboratorio che, in collaborazione col Cisreco, si qualificherà su tematiche inerenti al mondo della vita e a questioni sul senso e il destino della nuova soggettività, nelle società contemporanee. Il programma analitico sarà messo a punto nel prossimo autunno.

La nuova stagione di «Religioni e Società»

Simona Scotti

Con il 2003 “Religioni e Società” ha inaugurato una stagione di cambiamenti e di rinnovato entusiasmo.

I nuovi numeri si presentano con un diverso formato e una diversa copertina, al contempo classica e grintosa, caratterizzata da colori decisi che varieranno ogni anno.

Nuovi anche l’organigramma, l’editore (Firenze University Press), la modalità suppletiva di pubblicare la rivista *on line* e, soprattutto, nuova la condizione di puntualità che ci siamo imposti con gli abbonati con tre uscite stabilite per il 15 marzo, il 15 giugno e 15 il novembre.

Cambiamenti anche in redazione dove un ristretto gruppo, l’esecutivo redazionale, lavora in costante raccordo con un più consistente *international board*. Il progetto di rinnovamento ha previsto la creazione di una redazione efficiente, attentamente guidata dal direttore Arnaldo Nesti, che prevede agganci istituzionali e si traduce, nel contesto internazionale, nella presenza di collaboratori stranieri che permettono alla rivista di analizzare questioni varie in prospettiva ampia.

All’uscita del numero 45, il primo di quest’anno, **è seguito apprezzamento.**

Sicuramente la pubblicazione in esso dell’indice generale 1986-

2002 ha rappresentato una tappa importante: abbiamo fornito un utile strumento di consultazione realizzando una sorta di aggancio fra passato e futuro; da un lato è stato un po’ fare il punto della situazione, mostrando l’ampiezza e **la nodalità** degli argomenti proposti di volta in volta da ReS; dall’altro una sorta di promessa: l’esplicitare la volontà della rivista di continuare ad affrontare grandi tematiche, trattandole e analizzandole con la consueta ampiezza ed apertura.

Sempre con il numero 45 abbiamo inaugurato la nuova rubrica dei *dossiers*, che, di tanto in tanto, comparirà nei fascicoli. Si tratta di documenti, esperienze, ricerche... espressioni varie di appartenenze locali di diversa natura che trovano nella rivista uno spazio in cui esplicitare fenomeni, situazioni, atteggiamenti. Un modo di dar voce al “mondo della vita”.

E’ di prossima pubblicazione (numero 47) un interessante documento, risultato di un convegno organizzato a Peccioli (15-16 novembre 2002), dedicato a “Cristiani e islamici nell’area del Volga”.

Il secondo fascicolo (n° 46) intitolato “Il fardello della ricchezza nelle etiche cattoliche” si presenta come monografico, ma dedica anche la propria attenzione a tematiche di estrema attualità come quella dell’islam nello specifico della realtà iraniana sapientemente

affrontata nel contributo di Majid Karshenas.

Di estremo interesse la cronaca di Anatolij Krasikov, direttore del centro per le ricerche sociali e religiose dell’Accademia russa delle scienze, che contiene rivelazioni inedite secondo le quali il Kgb intendeva mobilitare, in pieno Concilio, tutte le forze progressive contro il Vaticano. Di questo contributo ha dato notizia il Corriere della Sera del 31 maggio 2003.

Sempre in questo numero troviamo una prima notizia relativa ad un importante accordo di collaborazione tra ReS e AIS (Associazione Italiana di Sociologia), sezione di sociologia della religione. Sul versante scientifico questo accordo rappresenta per la rivista una novità importante che prevede prospettive interessanti soprattutto per la connotazione accademica di questo strumento.

Già il numero 3 di quest’anno prevede la pubblicazione di una prima parte degli atti di un Convegno organizzato proprio dalle parti di questo accordo nello scorso novembre, a Firenze, dal titolo “Religioni d’Italia. Fedi e forme di spiritualità in un’epoca di pluralismo”. Una seconda comparirà sul numero 2 del prossimo anno. La programmazione per il 2004 prevede, ancora, la valorizzazione dei contenuti della prossima Summer School.

CISReCO, lo Statuto

Non potevamo non accogliere con entusiasmo l'idea di costituire nella nostra Città un Centro di Studi che indagasse, con la profondità che l'argomento merita, le religiosità contemporanee e le implicazioni geopolitiche e culturali ad esse intimamente correlate.

San Gimignano è, per sua natura, un luogo ideale per ospitare un Centro di Studi come quello che abbiamo costituito tra Amministrazione Comunale e Asfer, non solo perché la nostra Città, iscritta nella Lista mondiale dell'Unesco quale patrimonio dell'umanità, è universalmente conosciuta ed identificata come importante testimonianza storica, architettonica, culturale ed artistica, per il suo passato ma anche per ciò che, nel campo della cultura e delle arti, riesce oggi ad esprimere. La nostra città ospitando un flusso turistico formidabile, è oggi un crocevia di culture, di etnie e quindi di molteplici esperienze religiose che la attraversano e ci attraversano. Visitare San Gimignano vuol dire imparare a stare insieme agli altri, conoscere e riconoscere le differenze, essere permeati da modi e pensieri eterogenei.

Dai tempi della via Francigena ad oggi, San Gimignano svolge un ruolo di grande "agorà" delle diversità che qui si incontrano, si parlano, si permeano: non a caso la nostra Torre Grossa, la più alta, il baluardo civico, che svetta maestosa ed austera, è stata annoverata tra i monumenti mondiali ambasciatori della Pace.

E proprio il perseguimento della pace e della convivenza pacifica tra i popoli è uno dei ruoli più importanti che abbiamo assegnato al nascente Centro di Studi: conoscere, dibattere, approfondire le diversità religiose per riuscire a sviluppare sentimenti positivi e tolleranti.

Vorremmo poter portare, percorrendo insieme all'Asfer la via della cultura, il nostro piccolo mattone al cantiere dove si costruisce un mondo migliore.

Giacomo Bassi

Vicesindaco di San Gimignano

Art. 1. E' costituita, per iniziativa del Comune di San Gimignano e di ASFER (Associazione per lo studio del fenomeno religioso), l'Associazione Culturale denominata CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SUL RELIGIOSO CONTEMPORANEO.

Art. 2. La sede dell'Associazione è in San Gimignano presso il Palazzo Comunale, Piazza Duomo, 1.

Art. 3. L'Associazione è apolitica e non ha scopi di lucro.

Art. 4. Il Centro, senza preclusioni di natura ideologica e confessionale, intende promuovere la conoscenza delle diverse forme in cui si esprime il fenomeno religioso nel mondo contemporaneo. Per questo scopo articolerà la sua attività nelle seguenti modalità:

- organizzazione di seminari di studio, convegni e conferenze, di rassegne filmiche e documentarie, teatrali e musicali, d'arte e artigianato sui temi più rilevanti della religiosità contemporanea;
- organizzazione di Master, Corsi di specializzazione, formazione e aggiornamento in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, gli Enti Locali e le Università;
- organizzazione annuale di una «summer school on religions» internazionale come corso di alta specializzazione post - universitaria;
- realizzazione e promozione - in forma cartacea ed informatica - di pubblicazioni e riviste specializzate;
- realizzazione di un data-base elettronico dedicato alla raccolta della documentazione nazionale e internazionale relativa al fenomeno religioso;
- organizzazione e cura di una emeroteca specializzata presso la Biblioteca Comunale di San Gimignano.

Art. 5. Fanno parte della Associazione i seguenti soci fondatori: Comune di San Gimignano e ASFER (Associazione per lo studio del fenomeno religioso). Possono essere ammessi come nuovi associati quanti ne facciano richiesta scritta (siano essi singole persone fisiche, Enti o associazioni pubbliche e private) previa accettazione da parte dell'Assemblea degli associati, con voti favorevoli di tutti i componenti.

Art. 6. Tutti i soci godono, al momento dell'ammissione del diritto di partecipazione alle assemblee sociali nonché dell'elettorato attivo e passivo. La qualifica di socio da diritto a frequentare i locali e gli impianti sociali, secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento.

Art. 7. I soci cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:

- Dimissione volontaria
- Morosità protrattasi per un anno dalla scadenza del versamento di eventuale quota richiesta
- Radiazione deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori l'Associazione o che con la sua condotta costituisca ostacolo al buon andamento del sodalizio. Il provvedimento del Consiglio Direttivo deve essere ratificato dall'Assemblea Ordinaria alla quale deve essere convocato il socio interessato in seguito ad una disamina degli addebiti. L'associato radiato non può più essere ammesso.

Art. 8. Gli organi sociali sono:

- L'Assemblea Generale dei soci
- Il Presidente

- Il Comitato Scientifico
- Il Direttore
- Il Collegio dei Revisori dei Conti

Art. 9. L'Assemblea Generale dei soci è l'organo deliberativo della Associazione e può essere convocata in sessione ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria due volte l'anno, per l'approvazione del bilancio preventivo e del consuntivo. L'Assemblea approva il programma di attività annuale, apportandone le modifiche che reputi necessarie per il perseguimento dei fini dell'Associazione. Spetta all'Assemblea deliberare i regolamenti e le loro modifiche, come pure le eventuali modifiche dello Statuto e la nomina degli altri organi dell'Associazione.

Ogni socio può rappresentare in assemblea per mezzo di delega scritta, non più di un associato.

La convocazione dell'Assemblea, a cura del Presidente, avverrà minimo otto giorni prima della sua effettuazione mediante affissione di avviso nella sede dell'Associazione e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta, oppure via fax, telegramma o e-mail.

Art. 10. Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono validamente costituite, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza assoluta degli associati aventi diritto di voto e deliberano validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione sono validamente costituite quando siano presenti almeno i due quinti degli aventi diritto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Presidente ha l'obbligo di convocare l'Assemblea quando ne faccia richiesta motivata il Direttore o i due quinti degli associati.

Art. 11. Il Presidente viene eletto dall'Assemblea degli associati a maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea. Nella stessa riunione e con le stesse modalità viene eletto il Vicepresidente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e presiede il Comitato Scientifico di cui al successivo art. 12. Il Presidente e il Vicepresidente restano in carica per una durata di anni tre.

Il Presidente convoca le Assemblee, predisponendone l'o.d.g., e sovrintende alle attività del Centro, curandone il perseguimento dei fini.

Art. 12. Il Comitato Scientifico, composto da un numero massimo di cinque membri, viene proposto dal Direttore all'approvazione dall'Assemblea.

Fanno parte di diritto del Comitato Scientifico il Presidente, il Vicepresidente e il Direttore.

Il Comitato Scientifico ha una durata in carica di anni 3 e può essere riconfermato.

Il Comitato Scientifico presta la propria consulenza a tutti gli Organi dell'Associazione, con i quali collabora attivamente per la realizzazione dei fini istituzionali del Centro.

Nel caso in cui uno o più dei componenti il Comitato Scientifico sia chiamato in virtù di proprie competenze specifiche a svolgere attività professionale a favore dell'Associazione ha diritto di essere retribuito per queste specifiche funzioni.

Nulla potrà essere riconosciuto a fronte dell'attività istituzionale svolta che è e rimane del tutto gratuita.

I componenti il Comitato Scientifico hanno soltanto diritto al rimborso delle spese eventualmente anticipate per conto dell'Associazione e debitamente documentate per l'espletamento delle proprie funzioni.

Art. 13. Il Direttore è proposto dal Presidente e la sua nomina

è sottoposta a delibera dell'Assemblea espressa a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Compiti del Direttore, che ha la rappresentanza legale del Centro, sono:

- predisporre la redazione del Bilancio Preventivo e Consuntivo da sottoporre all'Assemblea e curare gli affari di ordinaria amministrazione, nonché proporre le quote associative annue da portare a deliberazione dell'Assemblea. Il bilancio dovrà essere redatto con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Associazione;

- attuare le finalità previste dallo Statuto mediante la predisposizione annuale di un programma di attività, per la cui realizzazione potrà attivare tutte le forme di finanziamento legalmente riconosciute;

- attivare tutte le forme di promozione delle attività del Centro;

- predisporre i regolamenti per la gestione delle attività del Centro;

Tutti gli atti del Direttore devono essere ratificati dall'Assemblea.

Art. 14. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da un Presidente, due membri effettivi e due membri supplenti. Il Presidente deve essere iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti e può partecipare, senza diritto di voto, alle Assemblee dei Soci.

Art. 15. L'Associazione è dotata di un Ufficio di Segreteria, costituito da un coordinatore e da due collaboratori. Compiti dell'Ufficio di Segreteria sono, oltre a quelli relativi alla riscossione delle quote associative e dei contributi, quello della gestione della corrispondenza, della raccolta pubblicitaria, della realizzazione delle forme di promozione deliberate, dei rapporti con i mass-media, e di tutte quelle attività che, secondo le indicazioni del Direttore, si reputino utili al perseguimento dei fini del Centro.

Art. 16. L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano il 1 gennaio e terminano il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 17. I mezzi finanziari sono costituiti dalle quote associative proposte annualmente dal Direttore e deliberate dall'Assemblea, dai contributi di Enti e Associazioni, dai proventi derivanti dalle attività organizzate dalla Associazione.

Art. 18. L'Associazione potrà costituire dei «Comitati Locali» nei luoghi che riterrà più opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali. I «Comitati Locali» sono costituiti su proposta del Direttore e deliberate dall'Assemblea.

Art. 19. Tutte le controversie insorgenti tra l'associazione ed i soci e tra i soci medesimi saranno devolute alla esclusiva competenza di un collegio arbitrale composto da tre arbitri due dei quali nominati dalle parti ed il terzo, con funzioni di presidente, dagli arbitri così designati o, in difetto, dal presidente del Tribunale di Siena.

Art. 20. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea Generale dei Soci convocata in seduta straordinaria con l'approvazione sia in prima che in seconda convocazione di almeno 4/5 dei soci esponenti il solo voto personale con esclusione delle deleghe.

L'assemblea, all'atto dello scioglimento dell'Associazione, delibererà, sentita l'autorità preposta, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'Associazione.

La destinazione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra associazione che persegua finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Considerazioni e proposte sullo Statuto

Paolo Lucchesi

Ho letto lo statuto del CISRECO e ne condivido l'impianto, tuttavia mi sento di proporre alcune modifiche per affermarne una più forte caratterizzazione ed una maggiore attinenza alle finalità del Centro.

Lo faccio in forma schematica, per punti, ne suggerisco almeno quattro:

– Considero molto positivo che i promotori, veri e propri soci fondatori, siano uno istituzionale: il Comune di S. Gimignano - che così conferma una sensibilità propria di un ente locale attento all'evoluzione sociale e culturale, l'altro: l'Asfer, un soggetto dal profilo prettamente scientifico.

Questa duplicità è una ricchezza che va valorizzata e perfino riconosciuta e consolidata anche statutariamente.

La forma può essere quella di prevedere una "presidenza" a designazione di diritto, cioè col sindaco che ricopre la carica di presidente e col presidente dell'Asfer che ricopre la carica di vice presidente del Centro.

– La strutturazione degli organi dovrebbe essere improntata ad una precisa distinzione e complementarietà dei ruoli e delle funzioni di ciascuno. La particolare natura del Centro suggerisce una tripartizione:

Il profilo strategico dovrebbe essere affidato sia all'"assemblea dei soci" (che come già previsto approva i bilanci, elegge gli organi - tranne la presidenza - assume le decisioni più rilevanti a cominciare dal programma annuale di attività e dagli eventuali regolamenti, ecc..), sia alla "Presidenza" che dirige e presiede l'assemblea dei soci e rappresenta politicamente il Centro.

Il profilo gestionale che deve essere completamente affidato alla "Direzione", cioè il Direttore affiancato da un Vice direttore i quali, nell'espletamento delle funzioni – già correttamente individuate nello statuto – si avvalgono per quelle più operative di un "ufficio di segreteria" con un "coordinatore" e di alcuni collaboratori.

Il profilo scientifico è giustamente garantito dalla previsione di un "Comitato Scientifico", ma allora

non può avere l'attuale ristrettezza numerica (5 membri), bensì vanno previste presenze più numerose per assicurare pluralismi specialistici e culturali di alta qualificazione.

Ed è giusto che detto Comitato, anche se ha una funzione di supporto e di consulenza per tutti gli organi, sia presieduto dal Direttore che, insieme al suo vice, ne dovrebbe far parte di diritto.

– La costituzione di "Comitati Locali" è una scelta pienamente da condividere, in quanto il Centro vuole caratterizzarsi anche per il suo radicamento nel territorio, con collaborazioni, iniziative e forse pure presenze coinvolgenti alcuni Comuni circostanti.

Tuttavia, al fine di evitare, in radice, una disarticolazione incontrollabile, quanto si prevede all'art. 18 dovrebbe essere completato dall'assegnazione all'assemblea dei soci di un potere di definizione a monte delle caratteristiche anche diversificate degli eventuali Comitati Locali, fino alla possibilità di uno specifico regolamento.

– E' prassi consolidata e sono completamente d'accordo di distinguere le normali decisioni dell'Assemblea generale assunte a maggioranza dei presenti, da alcune decisioni di rilevante impatto associativo (ammissione di nuovi soci, loro radiazione, elezione della Direzione, del Coordinatore dell'ufficio di segreteria, scioglimento del Centro) per le quali è corretto richiedere una maggioranza qualificata.

Ora in taluni casi lo Statuto prevede il "voto favorevole di tutti i componenti" oppure i 4/5 di tutti i soci. L'esperienza dimostra che sono vincoli numerici irrealizzabili che quindi impediscono, di fatto, di decidere.

Si devono pertanto indicare altre modalità come: la maggioranza degli aventi diritto oppure percentuali più basse tipo 2/3 dei presenti o addirittura, più restrittivamente, dei componenti.

Infine va corretta una svista: il Collegio dei Revisori dei Conti è bene che partecipi alle Assemblee dei soci ed è noto che non può avere alcun diritto di voto, quindi pleonastico scriverlo.

Spero di avere fornito un utile contributo tutto rivolto ad una migliore delineazione del CISRECO e ad una maggiore correlazione tra le finalità, il proprio funzionamento e la sua carta costituzionale, cioè lo Statuto.